<u>Visione</u>

proibita ACCI

« La battaglia di Algeri » sta suscitando polemiche anche alla televisione
francese. Boicottato per anni sul circuito cinematografico (dove è apparso
appena in questi giorni, fra le proteste del fascismo transalpino), il film
che vinse il Leon d'Oro a Venezia dovera essere il tema di una intervista
della rubrica « Panorama ». condotta
da Olivier Todd. Todd aveva intervistato Vacef Saadi, ex dirigente del
FIAN e sceneggiatore dei film; nonche
il colonnello Trinquier. La doppia intervista era preceduta da cinque minuti di profezioni, estratte dal film di
Pontecorvo. Questa « audace » iniziativa ha provocato l'intervento dei direttore dell'informazione dei primo canale dell'ORIT. Pierre Desgraupes che
ha imposto d'autorità l'eliminazione
delle sequenze dei film. La gravissima
censura ha provocato le immediate e
vibranti profeste di Todd che minaccia le dimissioni da « Panorama ». Come si vede, ogni tv occidentale ha i

suoi De Feo e le sue vittime.

Dall'Italia

Most Comment

Show radiotonico — Anche la radio è in corso per l'evasione estiva. Fra gli chow previsti per i primi giorni di luglio vi è anche « La cicala», condotto da Lauretta Masiero e Carlo Romano su testi di Leo Chiosso e Gustavo Palazio. Sono previsti due ospiti a puntata, per tutte le tredici serate di trasmissione.

E' sempre Cetra — Il quarretto Cetra continua ad essere uno dei punti di forza della Rai-TV. Fra breve, dunque, non soltanto li vedremo in una serata di « Senza rete» ma li ascolteremo anche in un nuovo ciclo radiofonico intitolato « Cetra branarioria».

In

BROWN

STAVOLANDO! STAVOLANDO!

57A...

SCHU12

La prima di Sandekan — Suso Cecchi D'Arnico, Mangione e Duccio Tessari hanco terminato la scenegriatura della prima puntata del ciclo televisivo dedicato R Sindokan ed agli altri eroi salzariani. La trasmissione in sette puntate, sarà in tholata e II ciclo della giungla ». Le ripre inizieranno in autunno per la regla di Driveto Tessari

-d

45

. B.

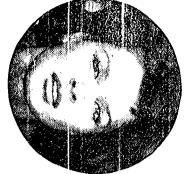
i protagonista — Giulio Bosetti è igonista della edizione televisiva mmedia di Jean Anoulih « Viaggia-za bagagilo », in lavonazione negli

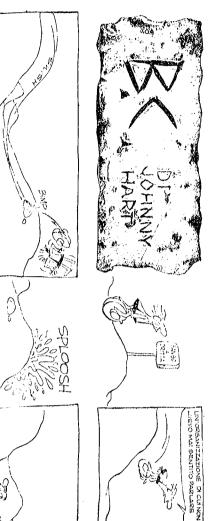
Andre alla radio — Senta Berger si esti del cinque luglio, nel più ascoltato retramma radiofonico e Gran varietà ». La contra sempre presentata da Vianello e lla Mondaini, si avvarrà anche della coltatatata di Avolto Tieri, Giuliata Lojo e. Lando Buzzanca, Adriano Celentano, arcus Mort e Mat.

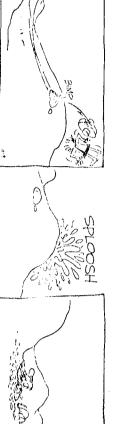
Dall'estero

Proteste fasciste — I gruppi più reazionari della Germania di Bonn hanno vivacernente profestato dopo ie prime trasmissiori a colori sulle previsioni del tempo.
Sulla nuova cartuna, infatti, sono registrati
finalmente (e a colori) i confini tedeschi
sanciti dalla sconfitta hitleriana al termine
della scondia guerra mondiale: e i fascisti
tedeschi considerano ancora « germaniche »
alcune regioni della Polonia e dell'Urss.

Ionesco per la tv — Il commediografo
Sugene Ionesco ha scritto per la prima
volta un originale televisivo per la rete di
Colonia. Titolo: « Il fango ». Il programma,
un'avais, sarà realizzato in Francia nel prossimo inverno. Il rudio principale dell'origanale sarà interpretato dallo stesso Ionesco.





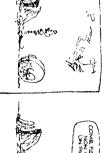




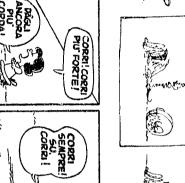






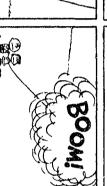


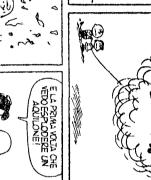














Manifestazioni. — Il numero e l'importanza delle manifestazioni che si svolgeranno nell'ultima decade di giugno, famo loro assegnare il primo posto nella rubrica di questa settimana.

La prima citazione spetta alla serie di manifestazioni che l'UNAFNE (Unio ne Nazionale Associazioni Filateliche Numismatiche ENAL) ha organizzato a Lurisia (Cuneo) per i giorni 27, 28 e 29, Si tratta, come abbitamo già scritto a suo tempo (Ul'ultid del 28 marzo 1970), del Congresso dell'Unione steesa, alla quale aderiscono oltre cento circoli, della sua prima Mostra nazionale e di una tavola rotonda in programma per il giorno 29. Quest'ultima iniziativa ci sembra tuttalitro che pievnastica potche la discussione si svolgerà sul tema «Collezioni tematiche e storia postale», vale a dire sui più recenti orientamenti della filatelia.

A spoleto (Palazzo Mauri), nella connice del Festaval del Due Modi, nel giorni 27, 28 e 29 giugno si svolgeranno una mostra filatelica e numi smatica e un convegno commerciale.

La manifestazione spoletina, già favorevolmente nota, si arricchisce que st'ranno di un'ulteriore attrattiva: l'VIII asta Italphil che sarà battua le, «Le lotte per le indipendenze nazionali. Uomini, fatti, celebrazioni, hanno scelto per la loro mostra i fila

telisti di Bovino (Foggia). La mostra, affancata da un convegno commerciale, si svolgerà presso l'Hotei Gran Turismo, dal 27 al 29 giugno.

Mostra tipicamente turistica quella organizzata dai filatelisti riminesi a Villagrande e denominata « Mostra filatelica del Montefeltro»; la mostra resterà aperta dal 27 giugno al 4 luglio. Sempre nell'ultima settimana di giugno, manifestazioni filateliche sono in

programma a Trieste (Ente Fiera, 28, 28 giugno), a Varallo Sesia (Scuole Eleme: ari (27.29 giugno), a Boordighera (27.39 giugno), a Boordighera (27.39 giugno), a Isso (Palazzo Municipale, 28.29 giugno).

Le trature dei francobolli vaticarai.

— Un recente comunicato uifficiale dei Vaticano ha reso noto il numero di serie vendute, per le emissioni che vanno dal 16 ottobre 1983 (incoronazione di Paolo VI) al 28 novembre 1968 (Natale). I dati non rivelaro nulla di muovo e costituiscono solo una conferma dell'assurdo numero di serie tirate e vendute per talune emissioni. La classifica delle serie più vendute è la seguente: 1) Millennio cristiano della Polonia, 5.578.00; 2) Vistia del Papa all'ONU, 5.348.600; 3) Natale 1965, 5.285.00; 4) San Benedetto, 3.833.30; 5) Natale 1965, 3.872.400; 6) Conclusione del Concilio Vaticano II, 3.646.200; 7) VII Centenario Dante, 3.156.600. Per queste emissioni vi sono due sole alternative: ripristinarne la validità postale o farne carta da parati, come già è stato detto e scrito da tutti i filatelisti in possesso delle proprie faccità intellettuali.

Il commicato ufficiale conferma inolate che le prime tre emissioni del pontificato di Paolo VI, vendute in quantitatiri inferiori al milione e mezzo di serie, hamo le carte in regola per un buon avvenire commerciale.

Giorgio Biamino

THE SE nahara Madio

sabato **200** 8 venerdi り い ougue



Alfred Hitchcock (foto in alto), il maestro della « suspense ». A destra: una scena di « La lunga notte del '43 », di Florestano Vancini



Con sei film di Alfred Hitchcock e breve ciclo di Florestano Vancini

VIOCO ritorna nema

le serate cinematografiche, messe in castigo durante le ultime settimane preelettorali, riprendono autorevolmente il loro posto in TV addirittura con due cicli contemporanei in paripressimi, e senza dubbio saranno anche più avanti fide compagne della
nostra estate con il diradarsi (non
di rado benefico) d'altre trasmissioni. Intanto ecco Alfred Hitchcock
con sei-sette film e Florestano Vandini con tre. Un famoso maestro delre evasione ve un attento, ma molto
meno conosciuto, analizzatore dei secondi tempi della Resistenza italiana. Naturalmente paragoni non possono essere cercati, ne si pongono, in
alcun senso. Tuttavia è lecito premetvere che se dal vecchio Hitch e dai
vancini desteranno in molti tele
spettatori una genuina curiosità.

Il periodo hitchcockiano preso in
esame è abbastanza interessante. Core dall'arrivo del regista inglese nogli Stati Uniti, all'inizio della guerra,
fino alla suda perfetta acclimatazione
a Hollywood, durante il deennio postbellico. Si tratta pertanto della cronieta molto tempo sappiamo e come gli
ultimi film ci hanno fatto toccare con
mano; ma è il cedimento d'un carattere forte sotto le apparenze bonarie
e umoristiche, con diverse piccole vendette geniali iungo il cammino.

Hitchcock giunge a Hollywood inbriso di « umor nero» britannico. Già
conscio dei gusti del cinema americano, è ben fermo nella risoluzione di
non contraddire le proprie qualità fondamentali di causticità, ombreggiatura, eleganza. Per qualche tempo vi
riesce: i film di quell'epoca e di quel
proponimento sono tra i migliori della
stato onesta filmografia. L'inglese « contrabbandato» Hitchcock che conta di più
bio logoreto dagli anni, ma Sospetto

1946 il di uno dagli anni, ma Sospetto

1956 il onesto dagli anni, ma Sospetto

1966 il que la porenza enza dub-

a tool sage

tirsi degli indizi, è una istituzione nel suo genere (si veda la maliziosa abilità del regista nell'invertare personaggi assolutamente «inutili», che percorrono la vicenda quasi per caso: e sono spesso i più divertenti). Due anni dopo nasce L'ombra dei dubbio, a nostro avviso il film numero uno di tutto l'Alfred Hitchcock americano, che rinuncia a gran parte degli artifici per agire, ed è la prima volta, su un ambiente più realistico e su un personaggio totalimente drammatico, anal tragico (Joseph Cotten). Il delitto in provincia di L'ombra dei dubbio lascia intendere che il regista è ormai padrone di una sua sagace visione americana, meditata e assimilata criticamente. Progionieri dell'Oceano (1944) segna l'apporto di Hithcock al cinema di guerra: suspense bellico, sistema più grosso di lui. Crea le dive, ma non ricrea se stesso. Quando nel 54 lo va a cercare la Mostra di Venezia per uno dei suoi film più so provvalutati, La finestra sul cortile, la convinzione trova salde radioi. Il gran maestro del terrore è diventato il gran cerimoniere del terrore, e un film come L'ombra del dubbio non nascenti

Forse un tentativo Hitchcock lo fa ancora in quella direzione, ed è l'ultimo film del presente ciclo televisivo. S'intitola Il ladro (1957). La sola volta che vediamo Hitchcock prendere come spunto una storia vera, toglien dola dalla cronaca dei quotidiami: il discusso « caso Balestrero », su una falsa identificazione giudiziaria che condusse nel 1953 un innocente cittadino newyorkese di origine italiana (ma nella versione nostrana dei film.

♣ Finestra Saranno maestro della « suspense » - Da « L'ombra del dubb a sul cortile » - I tre film del regista italiano presentati i film del l primo periodo americano Da « L'ombra del dubbio » alla

ritmato però con l'ingegnosità dei film precedenti, e rivisto secondo la tecnica del giallo psicologico. Chi è il nazista sconosciuto tra i naufraghi della scialuppa alla deriva? L'ambiente fisso è insuperabile; ricorda la stanza chiusa o la casa isolata del più classico repertorio poliziesco inglese. Io ti saberò (1945) con il sussidio di alcune scenografie di Salvador Dali e la psicanalisi riacconodata dagli sceneggiatori di Selznick risulta già auppo di mondanità e snobismo. In effetti il primo segno di capitolazione in Hitchock va cercato nel suo inatteso rispetto per le convenzioni divistiche, che si fanno smaccate in Notorious (1946), dove sono gili attori fa mosi a vincere la battaglia, ma a scapito del regista. Sia pure fra alti e bassi, il grosso Alfred si inchina a un il personaggio si chiama Ballister) nella cella d'un carcere. Questo riavvicinamento alla realtà aiuta Hitchcock a modificare in parte linguaggio e tecnica, ma l'impegno non dura fino in fondo. Al contrario noi vediamo il regista « barare » sugli effetti, complice la sceneggiatura di un dramma-uurgo di professione, Maxwell Anderson; e le molte debolezze del film conferenza di Hitchcock per un'accademia dei climi anzichè per i fatti degli uomini.

L'antologia di Vancini comprende La lunga notte del '43 (1960, premio opera prima a Venezia), La banda Casaroli (1962) e Le stagioni del no stro amore (1966). La prima proiezione era stata amunciata per il 17 del mese e ha subito un rinvio, che speriame

non sia indizio di ulteriori rimaneggiamenti; la materia di Vancini in almeno due dei tre film è d'un genere che può riuscire scorbutico a qualche « alta scrivania » televisiva. Fra l'altro perche non dedicare una quaria serata al Vancini dei contometraggi? Fra il '49 e il 59 il regista forrarese ne ha girati una quarantina, alcuni dei quali bellissimi (Il delta padano. Ire canne un soldo, Uomini solt, ecc.)

A nostro avviso, tra i suoi lungometraggi a soggetto l'opera maggiore
resta l'opera prima, quella Lunqa notte
tratta da una delle Storie ferratresi di
Giorgio Bassani. e sceneggiata dal re
gista stesso insieme a Pier Paolo Pasolini e Ennio De Concini. Non sarà
forse ancora il film di un narratore, ma
non gii manca una decisa facoltà di
ricostruzione e una robusta presa di
posizione al finale, allorche si passa
con brusco e polemico stacco dalla
Ferrara delle fucilazioni fasciste alla
Ferrara delle fucilazione e le lapidi di
menticate in nome del benessere. La
banda Casaroli, dopo questa partenza
acre e dura (La lunga notte del '43
con pochi altri film inaugurò la se
conda e più efficace fase del nostro
cinema di Resistenza, fino allora ostima minore originalità. Con sensibile
indagine Vancini riaffronta gli anni
della guerra in Le stagioni del nostro
cinema di resistenza in partigiano. La forza dialettica del film e certamenta
in strata di un ex partigiano. La forza dialettica del film e certamenta
ile, e anche il «coraggio» della provocazione non scalfisce più pensando a
quanto hanno detto in questi ultimi
anni sullo stesso tema film, poniano,
ungheresi o jugosiavi; ma accettiamo
in video Le stagioni del nostro
adiscussiona.

Ranion